Enrosadira

50° Anniversario Dolomiti Superski Sarah Franzosini

L'arte ispira il futuro. Per celebrare il 50° anniversario di Dolomiti Superski l'artista piemontese Daniele Basso ha realizzato "Enrosadira", un'opera che si pone come simbolo di dialogo, unione e fratellanza dei popoli che vivono ai piedi delle Dolomiti, con l'intento di esprimere riconoscenza ai protagonisti di mezzo secolo di storia e lasciare un segno indelebile nel tempo. "L'idea parte da tre concetti: il primo è quello di Dolomiti Superski come Ambasciatore delle Dolomiti dal 1974, asset strategico che mette in connessione tutte le comunità dell'area dolomitica" spiega Basso, che nella sua carriera artistica ha partecipato a tre Biennali di Venezia, esposto in vari musei del mondo e creato progetti legati a contesti di alto livello come la Ski World Cup Alta Badia, Andrea Bocelli, Expo e Coca Cola. "Il secondo principio è il modo in cui i 12 consorzi del Dolomiti Superski hanno trasformato la competizione in un fattore positivo di crescita e stimolo" continua l'artista, "e l'ultimo sono le Dolomiti come Patrimonio Unesco dell'Umanità; singolarità geologica che unisce le comunità; identità culturale". Enrosadira è una cornice in acciaio lucidato a specchio a mano composta da 12 elementi che raffigurano i 12 consorzi del più vasto carosello sciistico d'Europa. La scultura celebra lo stare insieme ed esalta ognuno dei territori che attraverso il foro centrale, in un'ipotetica fotografia, diventa protagonista della scena, come la tela di un quadro, e quindi opera d'arte stessa. L'intenzione è declinare il progetto in 12 opere più piccole rispetto al modello principale, realizzate in resina blu oltremare, che saranno gestite dai singoli comprensori e che rappresentano la volontà di proseguire congiunti il dialogo. "Volevo raccontare le Dolomiti e le sue genti con un gesto unico che potesse adattarsi alle diverse specificità delle 12 zone sciistiche" chiosa l'artista. "L'ispirazione per la scultura, che sarà collocata nella sede di Dolomiti Superski ma che immagino itinerante nel mondo negli anni a venire, sono state in primis le Dolomiti e il loro iconico profilo montano nonché la loro componente leggendaria e mitologica". E ancora: "La magia dello spettacolo naturale dell'enrosadira sulle montagne è il fulcro emozionale dell'oggetto artistico, la cornice un modo per ammirare il territorio e metaforicamente è sia luogo dove guardare al futuro sia luogo dell'anima che restituisce libertà, emozioni e bellezza. L'opera – conclude Basso – è portale simbolico e contenitore reale di natura, sport, cultura e genti delle Dolomiti in estate e in inverno".